

PSICOLOGIA BIBLICA NOI E LE NOSTRE RELAZIONI

I messaggi manifesti e i messaggi psicologici

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

In psicologia la transazione è l'unità base della comunicazione fra due individui

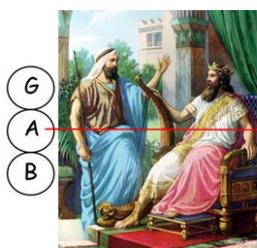
Si presti attenzione alla seguente scena e, soprattutto, alle transazioni tra Natan e Davide:

“Il Signore mandò il profeta Natan da Davide. Natan andò e gli disse: «In una città vivevano due uomini, uno ricco e l'altro povero. Il ricco aveva pecore e buoi in quantità. Il povero aveva soltanto una pecorella che aveva comprato e allevato con cura. La pecorella era cresciuta in casa insieme con lui e con i suoi figli. Egli le dava bocconi del suo pane, la faceva bere alla sua tazza, la teneva a dormire accanto a sé. Per lui era come una figlia. Un giorno, un ospite di passaggio giunse in casa dell'uomo ricco. Per preparargli il pranzo egli si guardò bene dal prendere una delle sue pecore o dei suoi buoi. Portò via la pecorella dal povero e la cucinò per l'ospite».

Davide andò su tutte le furie contro quell'uomo: «Giuro per il Signore,» - disse a Natan, - «che quell'uomo meriterebbe la morte. Ha agito senza alcuna pietà: pagherà quattro volte tanto la pecora che ha rubato». – 2Sam 12:1-6, TILC.

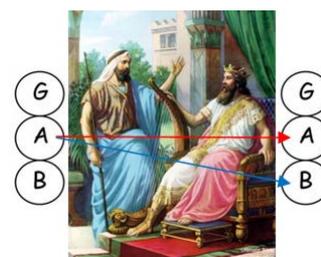


A prima vista, la transazione di Natan appare da Adulto ad Adulto: il profeta si rivolge al

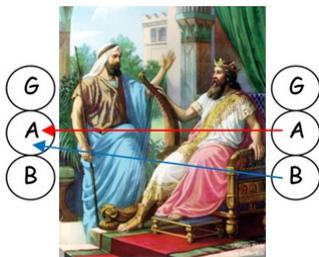


re e gli prospetta una certa situazione. Analizzando meglio il racconto vediamo che Natan intende rimproverare a Davide il suo adulterio con Betsabea. Nella transazione abbiamo quindi un messaggio che è palese, manifesto, ma anche un messaggio più sottile e che è psicologico.

La risposta di Davide non è da Adulto. Se avesse risposto in modo razionale (che è tipico dell'Adulto), infatti, avrebbe casomai fatto in modo di sottoporre a giudizio il ricco tirchio prevaricatore. “Davide andò su tutte le furie contro quell'uomo”: questa è una reazione tipica del Bambino. Natan, in verità, voleva proprio che lui si indignasse e che avesse quella reazione, così da potergli poi dire: “Quell'uomo sei tu” (v. 7).



La sua comunicazione è quindi composta da un **messaggio manifesto** e da un **messaggio psicologico**.



Davide risponde pure con un duplice messaggio: “Giuro per il Signore, che quell'uomo meriterebbe la morte. Ha agito senza alcuna pietà: pagherà quattro volte tanto la pecora che ha rubato”.

La conversazione tra i due riprende poi da Adulto ad Adulto:

“«Quell'uomo sei tu», - gli disse Natan. E aggiunse:

- Ascolta quel che ti dice il Signore Dio d'Israele: «Io ti ho consacrato re d'Israele ... Ti ho fatto diventare capo del popolo d'Israele e di Giuda. Se ciò non ti bastasse potresti darti altro ancora. Perché hai disprezzato il Signore e hai fatto il male? Tu hai fatto morire in battaglia Uria l'ittita. Per prenderti in moglie la sua sposa, hai agito in modo che Uria fosse ucciso dagli Ammoniti» ...

Dopo queste parole Davide disse a Natan:

- Ho peccato contro il Signore!». - *2Sam 12:7-13, TILC.*

È importante sapere che quando qualcuno ci invia uno stimolo transazionale, può condizionarci ma non può mai obbligarci a entrare in un particolare Stato dell'io.

Spetta a noi fare mente locale, renderci conto di cosa sta accadendo a livello di transazione e posizionarci sullo Stato dell'io Adulto. A questo punto saremo noi a condizionare – in senso buono! – il nostro interlocutore. Neppure noi potremo obbligarlo a entrare nello Stato dell'io che gli stiamo proponendo, ma intanto non siamo stati condizionati, abbiamo fatto la nostra parte e possiamo sempre tentare nuovamente la via positiva intrapresa.

Si noti, nel seguente racconto evangelico, come Yeshù non permette di essere messo nello stato di soggezione del Bambino e porta la transazione al livello di Adulto-Adulto:

“Un giorno Gesù passava attraverso i campi di grano. Era sabato, e i suoi discepoli strapparono alcune spighe e le mangiarono perché avevano fame. I farisei se ne accorsero, e dissero a Gesù: «Guarda! i tuoi discepoli fanno ciò che la nostra Legge non permette di fare nel giorno del riposo». Gesù rispose: «Ma non avete letto, nella Bibbia, che cosa fece Davide un giorno che lui e i suoi compagni ebbero fame? Come sapete, entrò nel Tempio e tutti mangiarono i pani offerti a Dio. Non avrebbero potuto prenderli, perché la Legge dice che soltanto i sacerdoti possono mangiare quei pani ... Se voi sapeste veramente il significato di queste parole della Bibbia: Misericordia io voglio, non sacrifici, non avreste condannato uomini senza colpa». – *Mt 12:1-7, TILC.*

